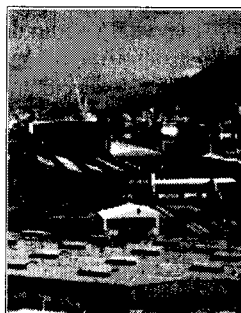


IL CASO

Privatizzazione Fincantieri: Fim contro Fiom e Vozza

“Ci dispiace che la Fiom di Castellammare non abbia capito che di fronte al difficile momento che stiamo vivendo come sia indispensabile l'unità delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori. E ci dispiace, infine, che il sindaco Vozza nella qualità di coordinatore del “Comitato dei sindaci” partecipi ad una manifestazione indetta da una sola parte del sindacato”.

Questo il duro attacco alla Fiom stabiese e al primo cittadino Salvatore Vozza contenuto in un documento stilato ieri dalla Fim- Cisl provinciale e dal collettivo Fim Fincantieri a 24 ore di distanza dalla manifestazione di protesta degli operai stabiesi proclamata dalla Fiom e a cui partecipò anche il sindaco e l'assessore al Lavoro Mariella Parmendola. Un documento fortemente critico nei confronti dell'ala



estrema dell'organizzazione sindacale in cui la Fim smentisce di essere favorevole alla privatizzazione e alla delocalizzazione del lavoro. La divergenza di opinioni riguarderebbe allora solo la posizione assunta nei confronti della decisione del governo di privatizzare solo il 49% del gruppo, mantenendo in mano pubblica la maggioranza. Ipotesi guardata con favore dal sindacato nazionale dei metalmeccanici e che vedrebbe distante solo la federazione Fiom. Questo almeno quanto affermato dal segretario provinciale della Fim Salvatore Maglione. “Quella messa in atto dalla Fiom – dice Maglione – è un'operazione di delegittimazione nei confronti delle altre sigle sindacali. Venerdì nel corso dell'assemblea di fabbrica che avremo con tutti i lavoratori gli spiegheremo proprio questo”.

